

Bonzio (Rc): «Più controlli ai cantieri sulle fondamenta»

«Occorre ripensare le tecniche di intervento sulle rive di Venezia. Perché non sempre si usano materiali tradizionali e spesso il risultato a lavori ultimati non è affatto soddisfacente». Il capogruppo di Rifondazione in Consiglio comunale Sebastiano Bonzio, punta il dito sui grandi lavori di restauro di rive e fondamenta in corso in città. E ricorda una sua interrogazione, presentata qualche mese fa all'assessore ai Lavori pubblici Mara Rumiz sugli interventi del Consorzio Venezia Nuova alle rive delle Zattere e della Giudecca. «Sono adeguati a tutelare dagli effetti delle alte maree e del moto ondoso?» chiedeva Bonzio. Ricordando come spesso siano state segnalate «imperfezioni evidenti, pendenze strane, cedimenti sui

masegni e in corrispondenza degli interventi con il calcestruzzo».

L'assessore aveva risposto che il Comune su quel tratto di riva che affaccia in un «canale marittimo» come la Giudecca non aveva competenze. «Ma il Comune deve intervenire in prima persona», dice Bonzio. E vigilare su come vengono fatti questi lavori, sia dalla sua azienda Insula che dal Consorzio. I cedimenti visti in riva della Paglia, a due passi da San Marco, sono la dimostrazione che qualcosa non va».

A chiedere interventi urgenti sulla qualità dei lavori alle rive erano stati nei giorni scorsi anche il consigliere del Gruppo Misto Franco Conte e il capogruppo di An alla Municipalità Pietro Bortoluzzi. (a.v.)